

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3481 del 18/07/2019
Oggetto	D.Lgs 152/06 - Parte terza. Autorizzazione al Sindaco pro-tempore del Comune di Fanano, gestore del SII, per lo scarico di acque reflue urbane provenienti dalle reti fognarie e scolmatori di piena appartenenti all'agglomerato "AMO0022 Fanano" già identificato dalla Provincia di Modena come "FAN01 Fanano" con scarichi ubicati nel Comune di Fanano.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3536 del 16/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno diciotto LUGLIO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

D.Lgs 152/06 - PARTE TERZA. AUTORIZZAZIONE AL SINDACO PRO-TEMPORE DEL COMUNE DI FANANO, GESTORE DEL SII, PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE PROVENIENTI DALLE RETI FOGNARIE E SCOLMATORI DI PIENA APPARTENENTI ALL'AGGLOMERATO "AMO0022 FANANO" GIÀ IDENTIFICATO DALLA PROVINCIA DI MODENA COME "FAN01 FANANO" CON SCARICHI UBICATI NEL COMUNE DI FANANO.

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare:
- l'articolo 113 del D.Lgs 152/06 che al comma 1 prevede che le Regioni, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, disciplinano e attuano le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate e i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione;
- l'articolo 124 del D.Lgs 152/06 che al comma 8 prevede tra l'altro che: "Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata";

Considerato che:

- in attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99, è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne"
- Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna approvato dal Consiglio regionale con atto n° 40 del 21 dicembre 2005.

Richiamate inoltre:

- le pertinenti norme settoriali oggi vigenti.
- la L.R. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

- la D.G.R. 22 febbraio 2016, n° 201 che approva la direttiva costituita dagli “Indirizzi all’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti e agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane” e dal “Elenco degli agglomerati esistenti”, che riporta il Quadro Conoscitivo puntuale degli agglomerati di consistenza uguale o superiore ai 200 AE e degli impianti di trattamento ad essi associati nonché l’elenco degli agglomerati di consistenza inferiore ai 200 AE.

Verificato che l’agglomerato di cui al presente atto, identificato come “AMO0022 Fanano”, è compreso fra quelli considerati dalla DGR sopra richiamata.

Considerato che, come esplicitato nel punto 2 della Direttiva, la redazione del programma degli interventi è in capo ad ATERSIR, in stretto raccordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, ed ai Comuni con gestione del servizio idrico integrato in forma autonoma.

Visto che con la DGR 2087/2015 la Regione ha provveduto a costituire un unico Sistema Informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

Preso atto che ad oggi, nell’ambito dell’agglomerato di cui al presente atto, sono attivi e regolarmente autorizzati, con la determinazione n° 11 del 21 gennaio 2013 rilasciata al Sindaco pro-tempore del Comune di Fanano gli scarichi identificati nei seguenti punti A), B) e C).

A) Rete fognaria per acque reflue urbane miste e nere:

- “1 – Fanano“, ubicata nel Comune di Fanano, dotata di impianto biologico di secondo livello;

B) Rete fognaria per acque reflue urbane meteoriche di dilavamento:

non censite.

C) Scolmatori di piena (della rete fognaria numero 1 - Fanano):

1 Fosso del Re;	3 Fosso del Pedrocco;	5 Villaggio artigiano;
2 Fosso Cirio;	4 Fosso delle Grane;	6 Vitrici

Considerato che l’autorizzazione vigente conteneva una prescrizione riferita al funzionamento degli scolmatori di piena di Fanano ed in particolare del n° 1 Fosso del Re, n° 4 Fosso delle Grame e n° 6 Vitrici.

Vista la nota protocollo n° 7023 del 9 dicembre 2014 inviata dall’UTC del Comune di Fanano, acquisita agli atti della Provincia di Modena con protocollo n° 119548/9.8.10 del 15 dicembre 2014, con la quale si comunica di avere ottemperato alle prescrizioni a carico degli scolmatori di Fanano e si allega la documentazione conoscitiva con la quale si delinea il problema idraulico a carico degli scolmatori citati e le possibili rispettive soluzioni tecniche.

Vista la domanda presentata dal Sindaco pro-tempore del Comune di Fanano, con protocollo n° 113/16 del 8 gennaio 2016, acquisita agli atti con protocollo n° 267 del 11 gennaio 2016, per il

rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane derivanti dall'agglomerato "FAN 01 Fanano", con scarichi ubicati all'interno del Comune.

Vista la nota protocollo n° 5024 del 12 giugno 2019 inviata dall'Area Tecnica del Comune di Fanano, acquisita agli atti con protocollo n° 92982 del 12 giugno 2019, con la quale si comunica di avere collegato al depuratore comunale lo scarico dei reflui provenienti dalla discarica intercomunale sita in località "Ca' Cappellaia" e di avere proceduto alla verifica del buon esito dell'intervento depurativo.

Visti anche gli esiti del monitoraggio, inviati con la medesima nota sopracitata, dal quale si evince la normalità delle situazioni per la totalità dei parametri di legge, fatta eccezione per il parametro Ammoniaca, che si presenta spesso prossimo al limite superiore e soprattutto con i valori di concentrazione con tendenza all'aumento

Viste infine le relazioni annuali sulle pubbliche fognature dell'agglomerato ed in particolare quelle relative all'ultimo quadriennio.

Considerato che per la rappresentazione grafica della fognatura pubblica e la rappresentazione dell'ubicazione dei manufatti speciali in rete, è disponibile solo la versione data dalla Provincia di Modena all'epoca del rilascio dell'autorizzazione allo scarico precedente.

Considerato che da una verifica cartografica eseguita all'agglomerato così come si presenta attualmente non sono emerse le modifiche rispetto alla perimetrazione e alla rappresentazione data dalla Provincia di Modena all'epoca del rilascio dell'autorizzazione allo scarico precedente.

Considerato che il D.Lgs 152/06 e la DGR 201/16 prevedono termini e modalità di adeguamento degli scarichi delle fognature;

Considerato infine che la documentazione presente agli atti dei competenti uffici del SAC di ARPAE Modena consente l'espletamento della relativa istruttoria.

Ritenuto di provvedere al rilascio di nuova autorizzazione con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.Lgs 152/06, comprensiva di tutti gli scarichi attualmente originati dall'agglomerato "AMO0022 Fanano" e di revocare le autorizzazioni vigenti allo scarico dell'agglomerato precedentemente rilasciate al Sindaco pro-tempore del Comune di Fanano per l'agglomerato medesimo.

La responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 e la responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria

del S.A.C. di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1. di revocare le autorizzazioni allo scarico già rilasciate al Sindaco pro-tempore del Comune di Fanano e richiamate in premessa ai punti A) e C).
2. Di autorizzare il Sindaco pro-tempore del Comune di Fanano a scaricare le acque reflue urbane provenienti dai punti di scarico, elencati nelle tabelle A, B e C riportate in allegato 1 nella Sezione Informativa, compresi nell'agglomerato identificato come "AMO0022 Fanano", rappresentati nella cartografia generale e di dettaglio riportata in allegato 2, nel rispetto delle prescrizioni qualitative e temporali riportate in allegato 1 nella sezione Prescrizioni.
3. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
4. Che le prescrizioni contenute nelle Determinazioni elencate in premessa ai punti A) e C) sono da considerarsi valide fino al rilascio del presente provvedimento.
5. Che il presente provvedimento ha validità 4 anni con scadenza al **15 luglio 2023**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'Autorità competente.
6. Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dai competenti uffici del SAC di ARPAE Modena e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno un anno di anticipo rispetto alla scadenza suindicata. In tal caso, ai sensi dell'articolo 124, comma 8, del D.Lgs 152/06, gli scarichi potranno essere mantenuti in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino al rilascio di un nuovo provvedimento.
7. Di stabilire che qualsiasi modifica significativa che si intenda apportare al numero, alla portata e alla qualità degli scarichi originati dall'agglomerato "AMO0022 Fanano" dovrà essere preventivamente comunicata al SAC di ARPAE Modena cui è demandato il rilascio di una nuova autorizzazione ovvero la modifica dell'autorizzazione esistente sulla base della documentazione presentata e di ogni altro accertamento ritenuto utile.
8. Che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.
9. Di trasmettere copia conforme della presente autorizzazione alla parte interessata e di darne informazione al Servizio Territoriale distretto Area Sud di ARPAE Modena.
10. Di informare che:

- a) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.
- b) Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 33/13 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE.
- c) Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 190/12 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- 11.** Si richiama infine l'articolo 83, comma 3 del D.Lgs 6 settembre 2011, n° 159 (c.d. "codice antimafia"), che stabilisce l'esenzione della richiesta della documentazione antimafia per i rapporti fra i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'articolo 83 (pubbliche amministrazioni ed enti pubblici, anche costituiti in stazioni uniche appaltanti, enti e aziende vigilate dallo Stato o da altro ente pubblico, società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico, concessionari di lavori o di servizi pubblici e contraenti generali di cui all'articolo 176 del D.Lgs 12 aprile 2006, n° 163.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato 1: Condizioni dell'autorizzazione allo scarico – Agglomerato “AMO0022 Fanano”.

Allegato 2: Cartografia generale e di dettaglio - Individuazione dei punti di scarico - Agglomerato “AMO0022 Fanano”.

Allegato 1

Condizioni dell'autorizzazione allo scarico - Agglomerato "AMO0022 Fanano"

A - SEZIONE INFORMATIVA

La D.G.R. 22 febbraio 2016, N. 201 approva la direttiva costituita dagli "Indirizzi all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti e agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane" e dal "Elenco degli agglomerati esistenti", che riporta il Quadro Conoscitivo puntuale degli agglomerati di consistenza uguale o superiore ai 200 AE e degli impianti di trattamento ad essi associati nonché l'elenco degli agglomerati di consistenza inferiore ai 200 AE.

Come esplicitato nel punto 2 della Direttiva, la redazione del programma degli interventi è in capo ad ATERSIR, in stretto raccordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, ed ai Comuni con gestione del servizio idrico integrato in forma autonoma.

Si rimanda pertanto alle decisioni di Atersir tutto ciò che riguarda gli interventi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane e le tempistiche di realizzazione.

Come visto, la ubicazione, estensione e perimetrazione dell'agglomerato sono competenze dirette della Regione Emilia Romagna che con la DGR 201/16 ha approvato l'elenco e la consistenza degli agglomerati esistenti.

Ai sensi della L.R. 13/2015 la Regione esercita, in materia di ambiente, le funzioni di indirizzo, di pianificazione e programmazione, oltre che funzioni di sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi.

Con la DGR 2087/2015 la regione ha provveduto a costituire un unico Sistema Informativo Regionale delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato. Pertanto, per quanto concerne la perimetrazione e la rappresentazione grafica e la consistenza degli agglomerati, si rimanda al Sistema Informativo Regionale.

L'agglomerato "AMO0022 Fanano", di seguito denominato brevemente "agglomerato", ha attualmente una consistenza stimata di circa 4145 abitanti equivalenti.

Fa parte dell'agglomerato la rete fognaria denominata "1 – Fanano", che serve l'intero capoluogo e la località Due Ponti per un totale di circa 4145 abitanti equivalenti.

I corpi idrici ricettori degli scarichi dell'agglomerato ricadono in bacino drenante afferente ad area classificata sensibile ai sensi del D.Lgs 152/06 e ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Emilia Romagna il 21 dicembre 2005.

Gli scarichi dell'agglomerato non interferiscono con Rete Natura 2000 e non si rende necessaria la presentazione dello Studio di incidenza dello scarico.

La rappresentazione cartografica dei punti di scarico dell'agglomerato è riportata in "Allegato 2 – Cartografia".

Nelle tabelle A, B e C riportate di seguito sono elencati i punti di scarico, suddivisi per tipologia, individuati all'interno dell'agglomerato. Ai fini della loro migliore identificazione i punti di scarico sono numerati e denominati come indicato nelle tabelle medesime.

Tabella A: Elenco punti di scarico - Reti fognarie per acque reflue urbane

N°	Denominazione	Sistema di trattamento
1	Fanano	Biologico di secondo livello

Tabella B: Elenco punti di scarico - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Codice	Denominazione
Non censite	

Tabella C: Elenco punti di scarico - Scolmatori di piena

N°	Denominazione	Rete fognaria
1	Fosso del Re	1 – Fanano
2	Fosso Cirio	1 – Fanano
3	Fosso del Pedrocco	1 – Fanano
4	Fosso delle Grane	1 – Fanano
5	Villaggio artigiano	1 – Fanano
6	Vitrici	1 – Fanano

A1 - Reti fognarie per acque reflue urbane e impianti di depurazione biologici

La rete fognaria per acque reflue urbane, denominata "1 – Fanano", è di seguito indicata brevemente come "rete ARU".

L'impianto di depurazione installato al terminale della rete ARU è di seguito indicato brevemente come "depuratore".

Dalla documentazione presente agli atti si rileva che

- 1 La rete ARU serve circa 1685 abitanti residenti e 2355 abitanti equivalenti fluttuanti.
- 2 Alla rete ARU risultano allacciati scarichi di acque reflue industriali per un carico organico totale stimato di circa 105 AE e un carico idraulico totale stimato di 0,9 l/s.

- 3 Il depuratore è del tipo a fanghi attivi, come da progetto risulta composto da due linee di trattamento per una potenzialità di progetto pari a circa 7000 abitanti equivalenti.
- 4 Allo stato attuale risulta completata e attivata una sola linea di trattamento per una potenzialità massima di progetto pari a circa 3500 AE.
- 5 Il depuratore è dotato di un sistema terziario di denitrificazione ed è altresì dotato del comparto per la disinfezione dei reflui scaricati in acque superficiali.
- 6 Il depuratore non è autorizzato al trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi, ai sensi del D.Lgs 152/06 o previgente normativa.
- 7 Risulta allacciata al depuratore la condotta di scarico del percolato della discarica “Ca’ Cappellaia”. La discarica medesima dispone di una A.I.A. emessa con Determinazione n° 5458 del 23 ottobre 2018 per il conferimento del percolato al depuratore, risulta autorizzato il conferimento massimo di 80 metri cubi al giorno con un tenore di NH_4^+ non superiore a 150 mg/l, tale quantitativo corrisponde ad un flusso di massa di 12 Kg/giorno di NH_4^+ e a una consistenza massima in termini di carico organico di circa 1000 AE.
- 8 A seguito del collettamento del percolato sono stati eseguiti interventi di ottimizzazione a carico della fase “nitro-denitro” del depuratore e, nei termini temporali dell’attività finora svolta, l’impianto ha sempre fornito risultati depurativi soddisfacenti.
- 9 Dalle analisi eseguite al percolato prodotto dalla discarica è dimostrata una certa tendenza all’aumento del tenore di Ammoniaca, tanto che sono diventati probabili eventuali casi di sfioramento del tetto del limite di 150 mg/l.
- 10 Nella Determinazione di AIA n° 5458 del 23 ottobre 2018 sono state riportate le condizioni di funzionamento e le operazioni di controllo e sicurezza da eseguire all’atto dello smaltimento del percolato di discarica.

Gli interventi di adeguamento da realizzare nell’ambito dell’agglomerato di cui al presente atto, con la relativa tempistica sono attualmente in capo ad ATERSIR Bologna.

A2 - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Nell’agglomerato non sono censite reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento.

A3 - Scolmatori di piena

Dai dati forniti e dalle verifiche eseguite sulla distribuzione dei carichi idraulici delle fognature dell’agglomerato e sulle caratteristiche costruttive delle stazioni di sollevamento e degli scolmatori di piena presenti risulta quanto elencato nelle tabelle SP ed SPE seguenti, dove:

- nella colonna “ Q_N ” è indicata la portata in transito per il manufatto scolmatore in regime di tempo asciutto;

- nella colonna “ Q_{NS} ” invece è indicata la Q_N riferita alla stazione di sollevamento
- nella colonna “ Q_{IS} ” è indicata la portata che il manufatto scolmatore è in grado di deviare verso il depuratore, ovvero verso il sollevamento di valle, al momento di inizio scolmo (IS);
- nella colonna “RD scarico” è indicato il valore di diluizione (derivante dal rapporto fra le portate di pioggia e di tempo asciutto) dei reflui sversati in acque superficiali dallo scolmatore o dal sistema scolmatore/sollevamento;
- nella colonna “Pot” è indicata la potenzialità della stazione di sollevamento;

Tabella SP: Portate in transito da scolmatori di piena non influenzati da stazioni di sollevamento (¹)

N°	Denominazione scolmatore	Q_N (l/s)	Q_{IS} (l/s)	RD scarico	% IND (²)
1	Fosso del Re	1,65	13,3	8,06	0
2	Fosso Cirio	3,6	21,1	5,86	0
3	Fosso del Pedrocco	2,32	10,9	4,7	2,1%
4	Fosso delle Grane	1,04	5,23	5,18	0
5	Villaggio artigiano	1,82	7,86	4,32	0
6	Vitrici	1,3	5,23	4,02	2,50%

Tabella SPE: Portate in transito da scolmatori di piena influenzati da stazioni di sollevamento

N°	Denominazione scolmatore	Q_N (l/s)	Q_{IS} (l/s)	Stazione di sollevamento	Q_{NS} (l/s)	Pot. (l/s)	RD scarico
non censiti							

Note alle tabelle:

- 1 I reflui scaricati dai manufatti scolmatori elencati nella tabella SP presentano una diluizione data dal rapporto tra la Q_{IS} e la Q_N si riferisce alla prima tabella dove la diluizione dipende dal RD dello scm
- 2 Solo gli scolmatori n° 3 e n° 6 segnano la presenza di scarichi industriali, ma entrambi in misura non significativa, circa 5 AE di carico organico e 0,1 l/s di carico idraulico entrambi, la parte dell’agglomerato invece che recapita direttamente al depuratore presenta altri scarichi di tipo industriale per un carico organico di circa 95 AE e un carico idraulico di circa 0,68 l/s

B - PRESCRIZIONI

B1 - Reti fognarie per acque reflue urbane e impianti di depurazione biologici

- 1 E' autorizzato lo scarico in acque superficiali della rete ARU previo trattamento dei reflui nell'impianto di depurazione.
- 2 Lo scarico della rete ARU deve avvenire nel **Torrente Leo**, del sottobacino "Torrente Leo" (codice regionale 012201000000A) conformemente ai limiti di accettabilità stabiliti nel punto seguente.
- 3 Lo scarico della rete ARU deve essere mantenuto conforme ai limiti di accettabilità stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato 5 al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. Dovranno inoltre essere rispettati i limiti della tabella 3 di cui all'allegato 5 al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.
- 4 In accordo con Atersir di Bologna dovranno essere inseriti in un piano industriale di adeguamento da realizzarsi anche per step successivi, gli interventi necessari al risanamento della situazione di promiscuità con le acque bianche delle reti fognarie del Capoluogo interessate ed in particolare quelle recapitanti negli scolmatori di piena 1 Fosso del Re, 4 Fosso delle Grane e 6 Vitrici, così come risulta dalla relazione tecnica inviata con nota del Comune protocollo n° 7023 del 9 dicembre 2014.
- 5 Per quanto riguarda il trattamento del percolato della discarica Ca Cappellaia si adottano tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nella Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione n° 5458 del 23 ottobre 2018 per il conferimento del percolato al depuratore.
- 6 Alle prescrizioni di cui al punto precedente si opera la seguente modifica: Nell'arco delle 24 ore è autorizzato il conferimento massimo di percolato corrispondente a 12 Kg di Ammoniaca. Tale quantitativo può essere derivato anche da liquame che presenta un tenore di Ammoniaca superiore a 150 mg/l.
- 7 Dovrà essere eseguito un monitoraggio delle caratteristiche quali-quantitative del percolato a cadenza mensile per un periodo di due anni, al fine di determinare la tendenza nel tempo dei quantitativi prodotti e delle concentrazioni degli inquinanti presenti.
- 8 Gli esiti parziali semestrali del monitoraggio dovranno essere resi noti al SAC di ARPAE e al ST Area Sud di ARPAE Modena entro il 31 dicembre 2019, 30 giugno 2020, 31 dicembre 2020 e 30 giugno 2021
- 9 Ogni eventuale deroga ai valori limite di emissione degli scarichi, relativa ai periodi di lavoro per la realizzazione degli interventi richiesti dalla normativa per l'adeguamento degli scarichi medesimi, dovrà essere espressamente richiesta prima dell'inizio dei lavori in parola.
- 10 Una volta realizzati lavori di adeguamento che modificano in maniera sostanziale l'assetto degli scarichi dell'agglomerato dovrà esserne data tempestiva comunicazione al SAC di ARPAE

Modena che provvederà al riesame della presente autorizzazione.

Per i manufatti speciali (scolmatori di piena, impianti di sollevamento) realizzati per i lavori di collettamento, andrà presentata, se necessario, apposita domanda di autorizzazione allo scarico.

- 11 Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il libro di registrazione dei dati relativi al depuratore secondo le indicazioni contenute nell'allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, punto 3.

Dovrà essere assicurato un sufficiente numero di autocontrolli sugli scarichi del depuratore e sulle acque in entrata, secondo le modalità e le procedure previste dal vigente Protocollo d'Intesa stipulato tra Provincia di Modena, ARPA sezione provinciale di Modena ed Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato o di sue modifiche e integrazioni e comunque in linea con quanto disposto nell'allegato 5 del D.Lgs 152/06.

- 12 Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il registro nel quale sono descritte e datate le operazioni eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza del depuratore.

Dovranno inoltre essere registrate (sul medesimo registro od in altro appositamente istituito) le operazioni di manutenzione della rete fognaria di pertinenza, in particolare le operazioni di manutenzione degli impianti di sollevamento e di spurgo dei manufatti sfioratori eventualmente presenti.

- 13 Entro il 28 febbraio di ogni anno, dovrà essere trasmessa al SAC di ARPAE Modena ed al S.T. del distretto Area Sud di ARPAE Modena una sintetica relazione relativa all'agglomerato e riferita all'anno precedente e riassuntiva:

- dei risultati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati agli scarichi;
- della quantità, qualità e destinazione finale dei fanghi derivati dalle operazioni di depurazione;
- della frequenza delle operazioni di verifica e spurgo degli impianti di sollevamento e dei manufatti sfioratori eventualmente presenti nella rete ARU;
- delle modifiche apportate al sistema fognario-depurativo dell'agglomerato (ampliamenti del bacino fognario, sistemazione impianto depurativo, ecc.) .

I rifiuti da dissabbiatore e da grigliatura e i fanghi non idonei qualitativamente ad ulteriore valorizzazione a scopo agronomico devono essere conferiti a ditta autorizzata.

- 14 E' vietata l'immissione nelle reti ARU di qualsiasi rifiuto, comunque qualificato, mediante sistemi di convogliamento mobile.

- 15 Dovrà essere mantenuto in efficienza il comparto di disinfezione reflui affinché sia possibile il suo impiego in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario. Le soluzioni disinfettanti degradabili potranno essere reperite all'occorrenza nell'arco massimo di 24 ore.

- 16 Eventuali interruzioni del funzionamento dei depuratori dell'agglomerato o di parti di essi,

programmate per manutenzione o per collaudo, dovranno essere comunicate al SAC di ARPAE Modena con anticipo di almeno 10 giorni. Eventuali interruzioni accidentali o anomalie nel funzionamento dei depuratori dovranno essere immediatamente segnalate, anche a mezzo fax, al SAC di ARPAE Modena e al S.T. distretto Area Sud di ARPAE Modena.

- 17 E' ammesso lo scarico di reflui non trattati o parzialmente trattati direttamente in acque superficiali, attraverso i by-pass dei depuratori, esclusivamente in caso di eventi meteorici che comportano portate miste in ingresso al depuratore superiori alle portate massime di pioggia di progetto.

Qualora l'attivazione di tali manufatti fosse da imputarsi a cause diverse ne dovrà essere data immediata comunicazione, anche a mezzo fax al SAC di ARPAE Modena e al S.T. distretto Area Sud di ARPAE Modena.

B2 Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Nell'agglomerato non sono censite reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento.

B3 Scolmatori di piena

- 1 E' autorizzato lo scarico di acque reflue urbane provenienti dagli scolmatori di piena dell'agglomerato di seguito elencati nei corpi idrici ricettori di seguito indicati:

Tabella corpi idrici ricettori

Scolmatore di piena		Primo corpo idrico	Sottobacino regionale	
N°	denominazione		denominazione	codice
1	Fosso del Re	Fosso del Rio	Torrente Fellicarolo	012201020000A
2	Fosso Cirio	Fosso Cirio	Torrente Fellicarolo	012201020000A
3	Fosso del Pedrocco	Torrente Leo	Torrente Leo	012201000000A
4	Fosso delle Grane	Fosso delle Grane	Torrente Leo	012201000000A
5	Villaggio artigiano	Fosso – Torrente Leo	Torrente Leo	012201000000A
6	Vitrici	Torrente Leo	Torrente Leo	012201000000A

- 2 Lo scarico di acque reflue urbane può avvenire solo in corrispondenza di particolari condizioni meteorologiche che comportino una portata mista convogliata dalla rete fognaria superiore al valore di diluizione indicato nella tabella "diluizioni" seguente.

Tabella diluizioni

Scolmatore di piena		Diluizione minima allo scarico	tipo	Impianto di sollevamento
N°	denominazione			
1	Fosso del Re	>8	SP	
2	Fosso Cirio	>5	SP	
3	Fosso del Pedrocco	>4	SP	
4	Fosso delle Grane	>5	SP	
5	Villaggio artigiano	>4	SP	
6	Vitrici	>4	SP	

- 3 Lo scarico dei manufatti scolmatori elencati in tabella con tipologia SPE potrà altresì avvenire, qualora debitamente segnalato, in caso di fermo dell'impianto di sollevamento di pertinenza indicato nella colonna "sollevamento".
- 4 E' ammesso lo scarico dei manufatti identificati come 1 Fosso del Re, 4 Fosso delle Grane e 6 Vitrici anche in mancanza di condizioni di pioggia in conseguenza della situazione di promiscuità con la rete di acque superficiali e gli scarichi di piena della rete acquedottistica.
- 5 In accordo con Atersir di Bologna dovranno essere inseriti in un piano industriale di adeguamento da realizzarsi anche per step successivi, gli interventi necessari al risanamento della situazione di promiscuità con le acque bianche delle reti fognarie del Capoluogo interessate ed in particolare quelle recapitanti negli scolmatori di piena 1 Fosso del Re, 4 Fosso delle Grane e 6 Vitrici, così come risulta dalla relazione tecnica inviata con nota del Comune protocollo n° 7023 del 9 dicembre 2014.
- 6 Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato l'apposito registro nel quale sono descritte e datate le operazioni eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza dei manufatti scolmatori e degli impianti di sollevamento dell'agglomerato.
- 7 La verifica visiva circa il corretto funzionamento dei manufatti scolmatori e degli impianti di sollevamento dell'agglomerato dovrà essere effettuata con cadenza almeno mensile.
- 8 Eventuali interventi programmati di manutenzione dei manufatti scolmatori e/o degli impianti di sollevamento che comportino l'attivazione dello scarico, dovranno essere comunicati con anticipo di almeno 10 giorni. Eventuali anomalie accidentali nel funzionamento dovranno essere immediatamente segnalate, anche a mezzo fax. Le comunicazioni e le segnalazioni vanno inoltrate al SAC di ARPAE Modena e al distretto Area Sud di ARPAE Modena.

Allegato 2

Cartografia generale e di dettaglio - Individuazione dei punti di scarico. Agglomerato “AMO022 – Fanano”

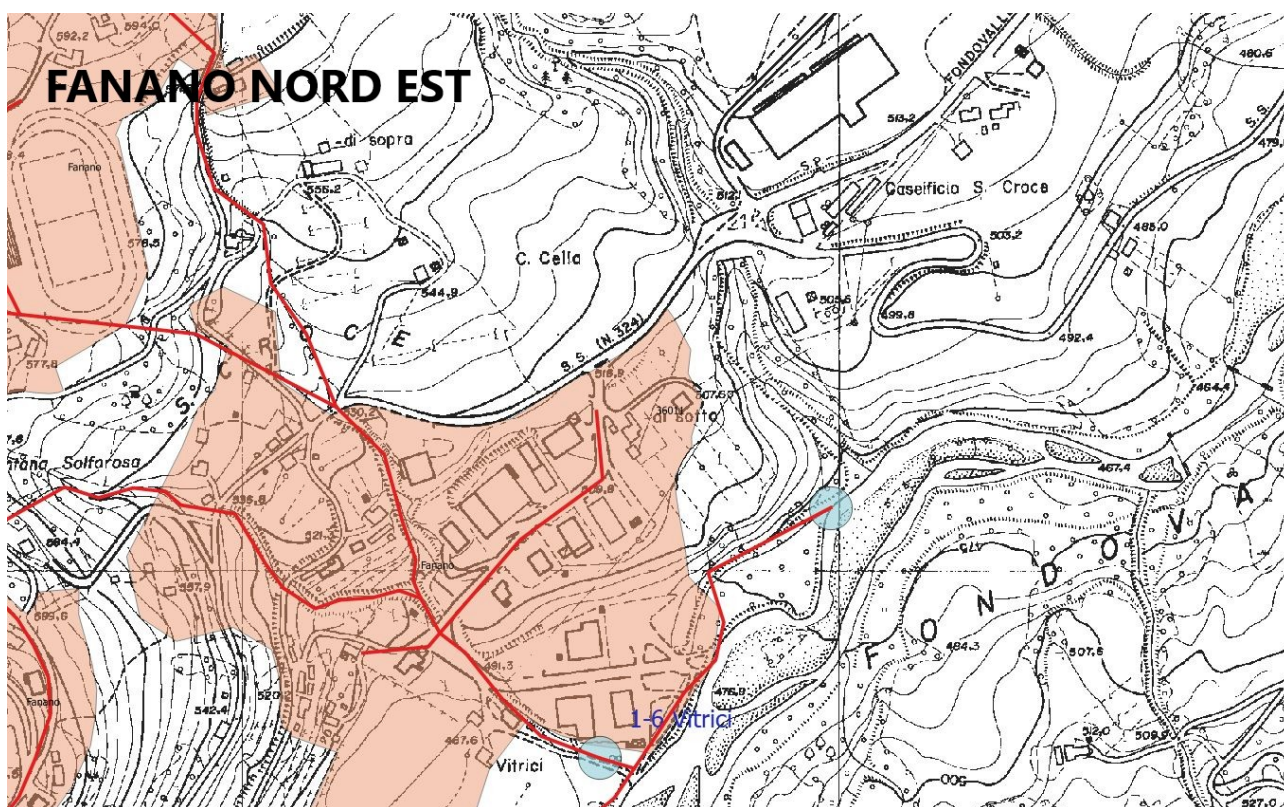
Elenco delle tavole:

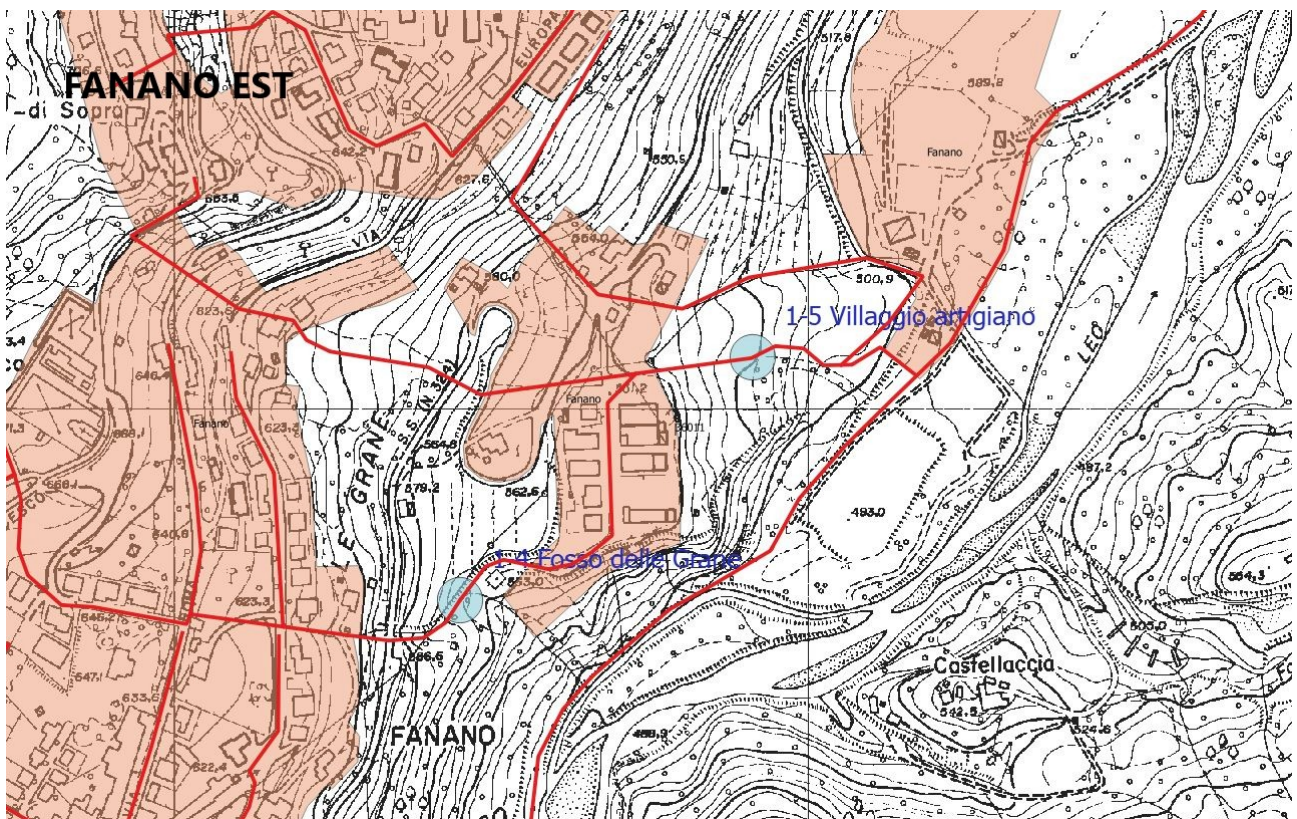
PROGR.	TITOLO	SCALA
1	Fanano Nord Est	1:3000
2	Fanano Est	1:3000
3	Fanano Sud Est	1:3000

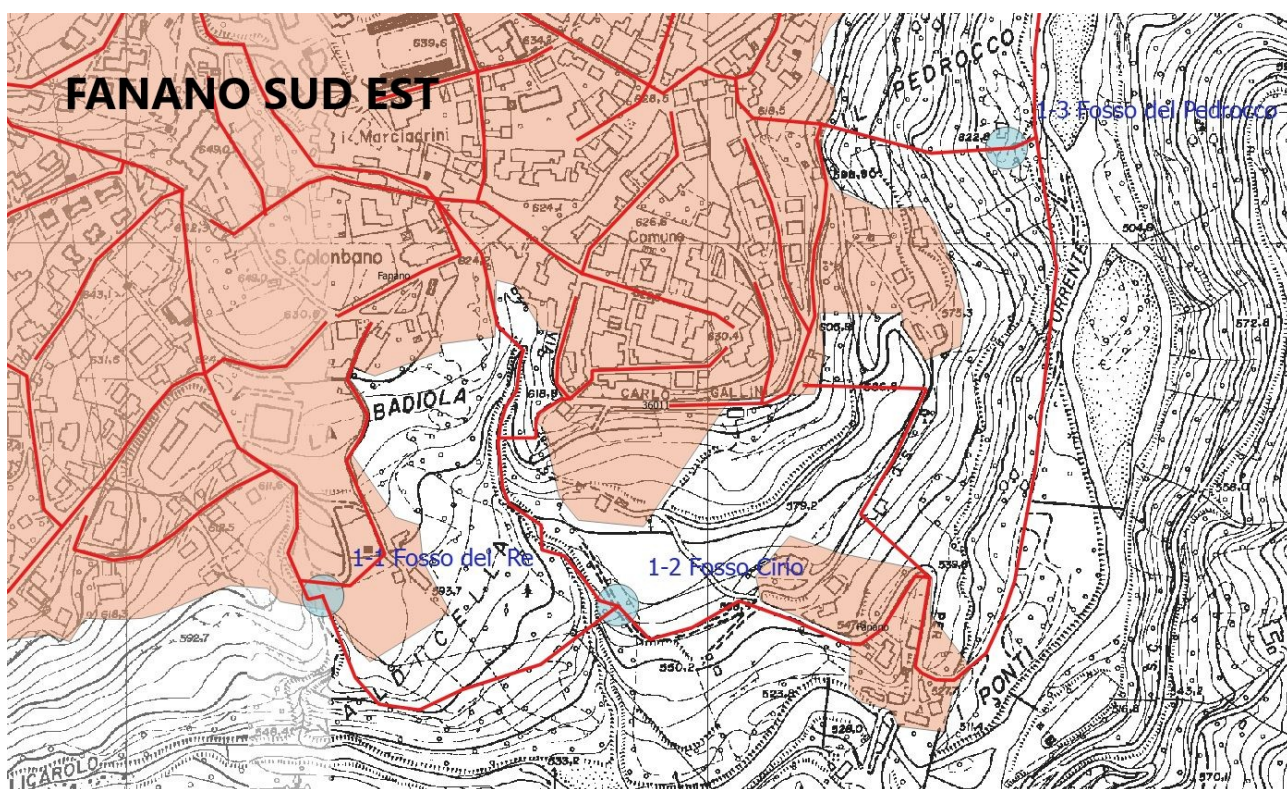
Agglomerato in rosa

Fognatura pubblica in rosso

Scolmatori di piena, pallino celeste e scritte in blu







SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.